

1. INFORMAZIONI GENERALI

Pirelli & C. S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) è una società con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana. Fondata nel 1872 e quotata alla Borsa Italiana è una holding che gestisce, coordina e finanzia le attività delle società controllate.

Alla data di bilancio l’attività della Società è rappresentata principalmente dagli investimenti in:

- a) Pirelli Tyre S.p.A. - società attiva nel settore pneumatici - di cui possiede il 100% del capitale sociale;
- b) Pirelli & C. Ambiente S.p.A. - società attiva nel campo delle fonti rinnovabili di energia - di cui possiede il 51%;
- c) Pirelli & C. Eco Technology S.p.A. - società attiva nelle tecnologie per il contenimento dell’emissioni - di cui possiede il 51%.

La sede legale della Società è a Milano, Italia.

La revisione del bilancio è affidata a Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi dell’art. 159 del D.L. 24 febbraio 1998 n. 58 e tenuto conto della Raccomandazione Consob del 20 febbraio 1997, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2008, che ha conferito l’incarico a detta società per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 marzo 2011, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio di esercizio.

2. BASE PER LA PRESENTAZIONE

SCHEMI DI BILANCIO

La Società ha applicato quanto stabilito dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio e dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria.

Il bilancio della Capogruppo è costituito dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto degli utili e perdite complessivi, del prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Lo schema adottato per lo stato patrimoniale prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Le componenti dell’utile/perdita d’esercizio sono presentate in un prospetto di conto economico separato, anziché essere incluse direttamente nel prospetto degli utili e delle perdite complessivi. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto degli utili e delle perdite complessivi include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a Patrimonio netto. La società ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a conto economico di utili/perdite rilevati a Patrimonio netto in esercizi precedenti direttamente nel prospetto degli utili e perdite complessivi e non nelle note esplicative.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto include gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l’esercizio nelle riserve. Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall’attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l’utile o la perdita d’esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o dall’attività finanziaria.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del febbraio 2005, il presente bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto degli utili e perdite complessivi, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto e i valori riportati nelle note esplicative sono presentati in migliaia di euro.

Nella lettura dei dati si ricorda che dal 25 ottobre 2010 le attività facenti capo a Pirelli & C. Real Estate S.p.A., ora Prelios S.p.A. (di seguito “Pirelli RE”) sono state separate dal Gruppo Pirelli al fine di concentrare l’attività nel settore pneumatici, consentendo nel contempo agli azionisti di Pirelli & C. S.p.A., già indirettamente partecipanti al business immobiliare, di assumere una partecipazione diretta in Prelios S.p.A..

In data 29 novembre 2010 si è perfezionata la cessione al Gruppo Advanced Digital Broadcast (ADB) dell’intero capitale di Pirelli Broadband Solutions S.p.A. (ora ADB Broadband S.p.A.), società partecipata al 100% da Pirelli & C. S.p.A..

Entrambe le suddette operazioni sono state classificate come attività cessate e quindi hanno concorso solo al risultato netto.

3. PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio di Pirelli & C. S.p.A. è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2010, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lsg. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio della Capogruppo è stato redatto sulla base del criterio del costo storico ad eccezione di:

- strumenti finanziari derivati, titoli detenuti per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono valutati a *fair value*.

Il bilancio è stato pertanto redatto sul presupposto della continuità aziendale.

L'informativa relativa ai principali rischi e incertezze è stata riepilogata nella relazione sulla gestione.

I principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio della Capogruppo, sono uguali a quelli utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato ove applicabili.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Le partecipazioni in controllate e collegate, che nel bilancio di Gruppo sono consolidate rispettivamente con il metodo integrale e con il metodo del Patrimonio netto, nel bilancio della Capogruppo sono iscritte al costo, al netto di eventuali perdite di valore.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo è ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che è imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test*, nel caso di partecipazioni in società quotate, il *fair value* è determinato con riferimento al valore di mercato della partecipazione a prescindere dalla quota di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Il valore d'uso è determinato applicando uno dei seguenti criteri, entrambi accettati dai principi contabili di riferimento:

- a) criterio del "*Discounted Cash Flow – asset side*": consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusivi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento;
- b) criterio del "*Dividend Discount Model – equity side*": consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima deriveranno dai dividendi da ricevere e dalla dismissione finale dell'investimento.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI OMOLOGATI IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2010

Per quanto concerne la parte dei principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2010 si rimanda a quanto esposto nelle note esplicative del bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E/O INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE E/O NON OMOLOGATI

Per quanto riguarda i principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati si rimanda a quanto esposto nelle note esplicative del bilancio consolidato.

4. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività della società. Essa è svolta sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi. Tali linee guida definiscono le categorie di rischio e per ciascun tipo di transazione e/o strumento ne specificano modalità e

limiti operativi. Secondo tali direttive, la società può utilizzare contratti derivati in relazione a sottostanti attività o passività finanziarie o a future transazioni. Nell'ambito della Direzione Finanza, la gestione dei rischi finanziari è centralizzata presso la Tesoreria di Gruppo, che ha il compito di valutare i rischi ed effettuare le relative coperture. La Tesoreria di Gruppo agisce direttamente sul mercato per conto della Società.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio transattivo

Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate in valute diverse da quella funzionale per effetto dell'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento di nascita del rapporto commerciale/finanziario fino al momento del perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

L'obiettivo è quello di minimizzare gli effetti sul conto economico del rischio di cambio transattivo. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure prevedono che la società sia responsabile della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipula contratti a termine con la Tesoreria di Gruppo. Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in valuta estera. La Tesoreria di Gruppo è responsabile di valutare e gestire la posizione netta per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine.

Per tali contratti la società non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'*hedge accounting* prevista dallo IAS 39 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

In Pirelli & C. S.p.A. non risultano in essere significative posizioni esposte al rischio di cambio.

Pertanto una variazione dei tassi di cambio non produce effetti significativi sul conto economico.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, vengono formulate previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui nasce la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

L'opportunità di porre in essere operazioni di copertura su transazioni future, che vengono autorizzate caso per caso dalla Direzione Finanza, è oggetto di continuo mo-

onitoraggio. Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2009 la Società presentava una posizione finanziaria netta positiva, dove i debiti presentavano una ripartizione del 90% - 10% tra tasso fisso e tasso variabile, mentre i crediti erano interamente a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2010 la Società presenta una posizione finanziaria netta positiva, dove i debiti presentano una ripartizione del 84% - 16% tra tasso fisso e tasso variabile, mentre i crediti presentano una ripartizione del 28% - 72% tra tasso fisso e tasso variabile.

A parità di altre condizioni, un'ipotetica variazione in aumento di 0,50% nel livello dei tassi di interesse comporterebbe - in ragione d'anno - un impatto netto positivo di euro 2.341 migliaia sul risultato netto (impatto positivo netto di euro 2.151 migliaia al 31 dicembre 2009).

Rischio di prezzo associato ad attività finanziarie

La società è esposta al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati; tali attività sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli detenuti per la negoziazione.

Una variazione dell'1% dei titoli azionari, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione di euro 1.304 migliaia nel Patrimonio netto della Società (euro 1.510 migliaia al 31 dicembre 2009).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. La Società è esposta al rischio di credito dalle sue attività operative e dalle sue attività di finanziamento. Al fine di limitare tale rischio, per quanto riguarda le controparti commerciali la Società ha in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, costituita prevalentemente da altre società appartenenti al Gruppo, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso, la Società ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio.

La Società non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

La Società mitiga il rischio di liquidità anzitutto attuando un accurato processo di pianificazione finanziaria che consente di prevedere puntualmente i fabbisogni; il processo prevede che la Società rediga piani finanziari triennali e annuali, nonché piani di tesoreria a scorrimento mensili. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

La Società mantiene quindi disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili e soprattutto disponibilità di linee di credito *committed* di tipo *revolving* adeguate per ammontare e durata; la flessibilità tipica di tale tipologia di linea di credito ben si adatta alla natura dinamica del business in cui opera la Società.

La Società inoltre monitora la possibilità di ricorrere al mercato dei capitali. Al fine di ottimizzare la gestione del-

le risorse finanziarie e quindi limitare ancor più il rischio di liquidità, la Capogruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione delle linee di credito bancarie a breve e a lungo termine avviene centralmente, anche al fine di massimizzare i vantaggi economici.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo dispone di una nuova linea di credito *revolving committed* di durata quinquennale di euro 1.200 milioni, di cui la tranche italiana di euro 525 milioni è utilizzabile da Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A. e la tranche internazionale, pari a euro 675 milioni, è utilizzabile dalla sola Pirelli International Ltd. Al 31 dicembre 2010 la linea di credito non è utilizzata dalla Società. Tale linea di credito ha sostituito la linea di credito esistente per euro 800.000 migliaia che è stata anticipatamente cancellata e che al 31 dicembre 2009 non era utilizzata.

Le scadenze delle passività al 31 dicembre 2010 sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 3 anni	Totale 31/12/2010
Debiti verso banche ed altri finanziatori	4.914	115.577	120.491
Debiti commerciali	22.915	-	22.915
Altri debiti	38.418	-	38.418
	66.247	115.577	181.824

Le scadenze delle passività al 31 dicembre 2009 erano così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	Totale 31/12/2009
Debiti verso banche ed altri finanziatori	105.949	3.180	115.592	224.721
Debiti commerciali	22.848	-	-	22.848
Altri debiti	36.822	-	-	36.822
	165.619	3.180	115.592	284.391

INFORMAZIONI INTEGRATIVE: CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dallo IAS 39:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2010	Valore contabile al 31/12/2009
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico			
Titoli detenuti per la negoziazione	14	2.520	2.477
Finanziamenti e crediti			
Altri crediti non correnti	11	350.044	1.257
Crediti commerciali correnti	12	24.225	22.350
Altri crediti correnti	13	396.678	491.143
Disponibilità liquide	15	594	8
Altre attività finanziarie	10	177.371	191.745
Totale attività finanziarie		951.432	708.980
Passività finanziarie			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	18	115.577	118.772
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	21	4.914	105.949
Debiti commerciali correnti	22	22.915	22.848
Altri debiti correnti	23	38.418	36.822
Totale passività finanziarie		181.824	284.391

INFORMAZIONI INTEGRATIVE: LIVELLI GERARCHICI DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 7, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2010, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico:					
Detenute per la negoziazione					
titoli detenuti per la negoziazione	14	2.520	2.520	-	-
	14	2.520	2.520	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
— titoli azionari e quote	10	163.923	115.386	15.641	32.896
— warrant	10	150	150	-	-
— fondi d'investimento	10	13.298	48	13.250	-
	10	177.371	115.584	28.891	32.896

La situazione al 31 dicembre 2009 era la seguente:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2009	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico:					
Detenute per la negoziazione					
— titoli detenuti per la negoziazione	14	2.477	2.477	-	-
	14	2.477	2.477	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
— titoli azionari e quote	10	189.995	131.010	18.984	40.001
— warrant	10	1.711	1.711	-	-
— fondi d'investimento	10	39	39	-	-
	10	191.745	132.760	18.984	40.001

Nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nel livello 3 nel corso del 2010:

(in migliaia di euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Valore iniziale	40.001	86.016
Acquisti	250	-
Vendite	-	(44.805)
Sottoscrizione di capitale	1.117	1.381
Rettifiche di valore	(4.740)	-
Adeguamento a fair value rilevato a Patrimonio netto	(4.097)	(2.284)
Altre variazioni in aumento/(diminuzione)	365	(307)
	32.896	40.001

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli e viceversa.

5. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

Obiettivo della Società è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito, mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, con una struttura finanziaria sostenibile.

Al fine di raggiungere questi obiettivi la Società, oltre al perseguimento di risultati economici soddisfacenti e alla generazione di flussi di cassa, può intervenire sulla politica dei dividendi e sulla configurazione del capitale della Società.

I **principali indicatori** che la Società utilizza per la gestione del capitale sono:

- 1. Rapporto tra risultato operativo, comprensivo del risultato da partecipazioni, e capitale netto investito medio:** l'indicatore rappresenta la capacità dei risultati aziendali di remunerare il capitale netto investito inteso come somma di attività fisse e di capitale circolante netto. Il risultato da partecipazioni è ricompreso nel calcolo in quanto principale grandezza rappresentativa delle performance di una holding di partecipazioni. L'obiettivo della Società è che tale rapporto sia maggiore del costo medio del capitale (WACC).
- 2. Gearing:** è calcolato come rapporto tra indebitamento netto e Patrimonio netto. È un indicatore della sostenibilità del rapporto tra indebitamento e capitale proprio, che tiene conto nei diversi momenti della situazione di mercato e dell'andamento del costo del capitale e del debito.
- 3. R.O.E (Return on equity):** è calcolato come rapporto tra risultato netto e Patrimonio netto contabile medio. È un indicatore rappresentativo della capacità della Società di remunerare gli azionisti. L'obiettivo è che l'indicatore assuma un valore superiore al tasso

di rendimento di un investimento *risk free*, correlato alla natura dei business gestiti.

Si riportano di seguito i valori per gli anni 2010 e 2009:

(in migliaia di euro)

	2010	2009
1 Rapporto tra risultato operativo in attività, comprensivo del risultato da partecipazioni e capitale netto investito medio	16,08%	7,04%
2 Gearing	N/A (*)	N/A (*)
3 R.O.E. (Return on Equity)	5,13%	6,42%

* Tale indice non è applicabile in quanto negli esercizi 2010 e 2009 la posizione finanziaria netta è attiva

ATTIVITÀ NON CORRENTI

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti intervenuti nel biennio 2009-2010 sono riepilogati nel seguente prospetto:

VALORE LORDO (in migliaia di euro)

	Situazione 31/12/2008	Incrementi dell'esercizio	Diminuzioni dell'esercizio	Situazione 31/12/2009	Incrementi dell'esercizio	Diminuzioni dell'esercizio	Situazione 31/12/2010
Terreni	18.768	-	-	18.768	2.300	-	21.068
Fabbricati	89.978	4.373	-	94.351	14.391	(209)	108.533
Impianti e macchinario	4.821	51	(12)	4.860	-	(45)	4.815
Attrezzature industriali e commerciali	1.272	54	(39)	1.287	14	(124)	1.177
Altri beni	8.251	70	(333)	7.988	5.251	(166)	13.073
Immobilizzazioni in corso	-	204	-	204	-	(204)	-
	123.090	4.752	(384)	127.458	21.956	(748)	148.666

FONDO AMMORTAMENTO (in migliaia di euro)

	Situazione 31/12/2008	Ammortamenti	Diminuzioni	Situazione 31/12/2009	Ammortamenti	Diminuzioni	Situazione 31/12/2010
Fabbricati	(17.255)	(3.127)	-	(20.382)	(3.415)	155	(23.642)
Impianti e macchinario	(3.940)	(214)	12	(4.142)	(195)	45	(4.292)
Attrezzature industriali e commerciali	(972)	(68)	33	(1.007)	(53)	21	(1.039)
Altri beni	(7.675)	(189)	331	(7.533)	(298)	161	(7.670)
	(29.842)	(3.598)	376	(33.064)	(3.961)	382	(36.643)

VALORE NETTO (in migliaia di euro)

	Situazione 31/12/2008	Incrementi/Decrementi	Ammortamenti	Situazione 31/12/2009	Incrementi/Decrementi	Ammortamenti	Situazione 31/12/2010
Terreni	18.768	-	-	18.768	2.300	-	21.068
Fabbricati	72.723	4.373	(3.127)	73.969	14.337	(3.415)	84.891
Impianti e macchinario	881	51	(214)	718	-	(195)	523
Attrezzature industriali e commerciali	300	48	(68)	280	(89)	(53)	138
Altri beni	576	68	(189)	455	5.246	(298)	5.403
Immobilizzazioni in corso	-	204	-	204	(204)	-	-
	93.248	4.744	(3.598)	94.394	21.590	(3.961)	112.023